

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10.50 | " 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

CAIRO, 26. — La vertenza pel canale di Suez è definitivamente terminata. Lesseps si sottomette alle decisioni della Porta.

ALESSANDRIA, 27. — Dinanzi all'ordine dato al Kélive dalla Porta di sequestrare il canale di Suez Lesseps acconsentì ad applicare, a partire dal 29 aprile la tariffa della Commissione internazionale, e a facendo tutte le riserve di diritto.

La questione resta dunque intatta, dinanzi all'Assemblea generale degli azionisti del canale di Suez, da portarsi in una convocazione prossima.

LONDRA, 27. — Assicurasi che Alfonso figlio di Isabella verrà prossimamente in Inghilterra per iscriversi alla scuola di Woolwich.

Lo Czar sarà accompagnato dal Gran Duca Alessio, e arriverà il 13 maggio. Sbarcherà a Gravesend, resterà quattro giorni a Windsor, quindi abiterà il Palazzo di Buckingham.

VIENNA, 27. — Fu pubblicato il libro rosso. Contiene 20 documenti relativi agli interessi Austro Ungheresi in Spagna, 83 documenti circa sul canale di Suez, 20 concernenti altre questioni politiche e commerciali, ed 8 sull'affare del Libano, circa la nomina di Rustem Pascia a governatore generale. Non contiene alcun documento di grande importanza politica.

PARIGI, 27. — Dispacci dall'Egitto annunziano che il Kélive aveva fatto occupare il canale militarmente: allora Lesseps cedette riservando i diritti della Compagnia.

MADRID, 27. — Nulla di nuovo del Nord: 8000 carlisti entrarono a Chelva, provincia di Valenza.

BELGRADO, 27. — Il principe Milano accompagnato dal Presidente del Consiglio e da numeroso seguito è partito per Costantinopoli.

COLONIA, 27. — Il Tribunale d'Appello confermò la sentenza di prima istanza che condanna il redattore del giornale Reichszeitung, per avere ingiuriato il vescovo dei vecchi cattolici Reinkens, a cinque mesi di carcere, e l'editore del Reichszeitung a 500 talleri di multa.

Diario politico

Le ultime notizie di Spagna pongono a situazione militare sotto un aspetto alquanto diverso da quello dei giorni scorsi. Pare che i Carlisti, nell'atto stesso che lavorano per rendere inaccessibili le posizioni da essi occupate, contro le quali si spuntarono fin qui tutti gli sforzi delle truppe di Serrano, abbiano concentrato un forte nerbo di truppe, 18 mila uomini, a Balmaseda, dove possono minacciare il fianco destro dell'esercito repubblicano. Questi ragguagli, che abbiamo avuto dal telegrafo, sono anche confermati dal giornale *Correspondencia*, che finora si mostrò più esatta degli altri per ciò che riguarda informazioni dal campo. Intanto Bilbao resiste, e da Madrid si assicura che la città assediata non manchi del bisognevole per un paio di settimane; ma queste fanno assai presto a passare, dobbiamo quindi aspettarci di giorno in giorno, di momento in momento l'annuncio di scontri gravi e forse definitivi.

Intanto cinquemila carlisti occuparono Chelva, luogo abbastanza importante della provincia di Valenza, con circa 10.000 abitanti.

Quanto più si avvicina il momento della riconvocazione di Versailles, tanto più aspra si fa la polemica fra i giornali francesi sui gravi quesiti che saranno sottoposti alla rappresentanza nazionale. Noi però non crediamo prezzo dell'opera intrattenerci più a lungo di quelle diatribe incessanti, e perchè troppo

noiose, e perchè invece di rischiarare ai lettori la situazione politica di quel paese, non fanno che renderla più ingarbugliata e meno comprensibile: come succede sempre dove gli interessi privati e personali s'immischiano, anzi si sovrappongono all'interesse pubblico. Tutto si può riassumere in due parole.

Le varie frazioni del partito conservatore, le quali si accordarono, nella data del 24 maggio, per creare il potere provvisorio del maresciallo Mac-Mahon, diffidano l'una dell'altra, e stanno sempre in timore che il Capo del potere esecutivo si mostri troppo arrendevole per servire di sgabello a favore dell'uno piuttosto che dell'altro. Le man feste preferenze accordate ai Principi d'Orléans, quasi a sovrani effettivi, il fucilieri-mo di quel partito, che si caccia dappertutto, e molte altre circostanze non sono tali certamente da disipare quei timori; d'onde l'avversione in questi ed in quelli nel dare al settennato, colla votazione delle leggi costituzionali, quella consistenza, quella stabilità, delle quali temono che esso abus. Per le stesse ragioni, e per l'impazienza naturale al partito, si mostrano ostili i repubblicani, per cui tutto fa presagire aspre battaglie nelle imminenti discussioni dell'Assemblea.

Anche dispacci dal Cairo confermano che Lesseps si è reso ai voleri della Porta nell'affare del canale di Suez, riservando però il suo diritto. In tal modo il commercio evitò il pericolo che il passaggio del canale venga intercluso anche temporaneamente. Qualcuno è persuaso che il giorno in cui la controversia fosse portata dinanzi alla diplomazia internazionale, le ragioni del signor Lesseps troverebbero appoggio. Si crede però che l'Inghilterra, la quale sacrifica tutto al proprio interesse, abbia abusato della situazione politica della Francia per influenzare il governo ot-

tomano e indurlo a creare tali difficoltà al signor Lesseps, ch'egli è stato costretto a cedere, per quanto fossero giusti i suoi reclami. Ma l'Inghilterra dovrebbe ricordarsi di ciò che l'è costata una simile condotta riguardo alla Francia durante l'ultima guerra. L'Inghilterra non può a meno di risentirsi delle umiliazioni della sua antica alleata, e al momento in cui parliamo il frutto della campagna di Crimea è perduto. E proprio il caso di dire: *Respicie finem*.

CARO DEI VIVERI

Eravamo curiosi di sapere quali pratiche abbia tentato il nostro Municipio per provvedere in qualche guisa all'odierno incartamento dei generi di prima necessità, e siamo venuti a constatare, che non si rimase con le mani in mano.

Anzi, a dire il vero, si fece molto, e diciamo avvertitamente molto, poichè meglio non si poteva raggiungere almeno in parte il fine desiderato da tutti, che offrendo lavoro alle classi operaie, e incoraggiando la beneficenza a soccorrere le più urgenti miserie.

Difatti per le opere pubbliche e negli ampliamenti delle vie deliberati dal Consiglio, oggi trovano lavoro molti operai, e a dimostrarlo basterà indicare le principali fra queste opere ed ampliamenti.

1. Fabbrica del palazzo ex prigioni delle D-bite.
2. Ricostruzione dell'ala del palazzo ex Capitaniato.
3. Tombamento del canale S. Sofia, costruzione di acquedotti nella stessa località.
4. Costruzione del palazzo per la Banca Veneta.
5. Ritiro delle case Sacchetto e Rebuscello.
6. Lavori di riduzione interna nel Museo.
7. Acquedotti in Piazza Vittorio Emanuele II.

8. Costruzione di un edificio ad uso di scuola ed alloggio dei maestri a Chiesa-nuova.

9. Riduzione dei fori di porta in 14 Magazzini sotto il Salone.

10. Manutenzione di strade e selciati, che occupano giornalmente 150 individui.

11. Applicazione di due pompe ai pozzi della città e di due a Ponte di Brenta.

Fra poco poi cominceranno la sistemazione di una strada nel comune esterno, la costruzione di un'ala nella Caserma di S. Giustina, e, appena deliberata dal Parlamento quella della Caserma di Cavalleria a S. Agostino.

Sappiamo inoltre, che dietro interessamento ed accordi seguiti fra la Congregazione di Carità e la Giunta Municipale, la Congregazione stessa ha deliberato di anticipare l'annua colletta ordinaria, onde poter attivare, come si accinge immediatamente, un servizio di soccorsi straordinari a favore delle famiglie più miserabili.

Sappiamo, che tempo addietro per incarico della Giunta il Sindaco chiamò a sè i principali fra i venditori di pane e di carni a fine d'indurli a ribassare il prezzo di quei generi, ma che fu sfortunato nei suoi tentativi.

Sappiamo che il nostro Sindaco non ha smesso ogni speranza d'ottenere qualche cosa, massime dopo l'esempio dato dagli esercenti di Udine, e che tornerà alla carica nella lusinga di conseguire risultanze che dovrebbero essere favorevoli, se si badi alle condizioni dei mercati ed ai ribassi subiti dai generi in questione.

Sappiamo che la Giunta appoggiò il prestinaio Maito presso il Municipio di Torino per istituire la confezione del pane Liebig, e lo incoraggiò a farsi venire i campioni del pastificio Milanese, rimborsandogli anco le spese di esperimenti che spiacevolmente non riescono.

Sappiamo infine, che nelle giornalieri

APPENDICE (62)

GOLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

Proprietà letteraria)

L'Elisa a Carlo.

« Voi altri uomini, o amate con minore intensità, o siete più forti di noi. Io, lo vedete, non posso più oltre resistere al patto del nostro reciproco silenzio. Dall'agosto in cui ci siamo veduti l'ultima volta al febbraio, sono corsi oltre cinque mesi. Io credo che un'anima non abbia potuto durare più a lungo di me in una lotta così insistente, senza morirne. Ma vi assicuro sono stremata! Se mi vedeste, Carlo! È meglio che per ora ciò non avvenga. E non crediate che sia questo un rimpianto per il mutamento avvenuto nel mio viso. Per certi amori le sembianze corporee sono un pretesto. — Io sento che amerei anche il vostro scheletro.

Ma gli è che vedendomi ora, non peranco rinfrancata dall'ultimo assalto, voi soffrireste troppo; voi che solo sapreste valutare in tutta la loro verità le mie angosce. Poichè nessuno, vedete, nessuno fin qui ha saputo leggermi nel profondo del cuore! Oh! io non credeva d'essere così tenace nel nascondermi.

« Penso talvolta che si operi in me un continuo miracolo. E figuratevi, amico mio, quante volte la mia buona mamma m'abbia assediata e presa alle strette, colle sue domande, colle sue insinuazioni, colle sue astuzie quanto amorose altrettanto incalzanti; quante volte il mio povero coraggio sia stato in pericolo di venir meno a se stesso e di accasciarsi sotto il peso di una così lunga e penosa finzione. Ma una debole cittadella, rattoppata per cento breccie, come abbia esauriti tutti i mezzi di difesa e si vegga in fronte il nemico preparato a schiacciarla con un colpo estremo, è necessario che si decida o a morire o ad arrendersi. Ecco dove è giunta la vostra Elisa, e il segnale per l'ultimo attacco le fu dato! Ma non temete, Carlo, io non ho ancora risposto. Attendo da voi gli ordini per muovermi, e sappiatelo, ch'io li attendo

con fiducia, certa che non vorrete consigliarmi ad una risoluzione che avesse per condizione la perdita del vostro amore, l'unica necessità della mia vita. Non tremate, amico mio, gli eventi sono ancora in nostro potere, solamente è d'uopo risolvere e presto! Vi stupisce, amor mio, questo linguaggio da soldato, sulla bocca d'una fanciulla ammalata? Voi non sapete, allora, quanta forza abbia sviluppata in me il continuo esercizio del soffrire; come i muscoli del ginnastico anche la volontà si tempera coll'adoperarla. A quest'ora voi avrete compreso; vogliono farmi sposa! Di queste tre sole parole si compone il patto d'arresa. Non è niente, sapete, non è niente! Ov'è il valore dei patti s'essi non vengono accettati?

« Sarà impossibile che ciò vi riesca completamente nuovo. Alfonso deve a verve detto qualche cosa sebbene in modo molto enigmatico, in una sua lettera di vari mesi or sono, e a voi che mi amate, Carlo, sarà bastato quel cenno per odorare la verità. Di resto, se il nostro crudo proposito di non iscriverci, e la gran paura che aveva di non potervi recapitare le lettere senza che o tosto o tardi venissero ad essere sco-

perte, non mi avessero costretta a consumare tutta in me stessa questa orribile sequela di sofferenze, voi avreste saputo che già pochi di dopo giunta a Venezia, ci era stato presentato un giovane Milanese. Che la vostra Elisa infastidivane sulle prime come d'un penoso intruso, ne tremò quando s'accorse che si trattava d'un nobile e leale cavaliere che la sorte per una delle solite derisioni aveva innamorato di lei, combattè a tutta oltranza una guerra muta ed a tutte sue spese, quando si avvide che la madre ed il fratello andavan accarezzando dei progetti sulla via che doveva prendere il suo cuore, e finalmente si trincerò in una risoluzione irrevocabile, quando comprese che una bisognava abbracciarne. Sono poche parole coteste, ma se sapeste, Carlo, quanti dolori compendiano!

« A voi, che a mala pena saprete essere io stata a Milano colla mamma ed Alfonso, riuscirà oscuro quanto vi dico. Ora mi spiegherò meglio.

« Come, in settembre, quel povero giovane parì da Venezia, mi sentii liberata dall'uggia d'una vicinanza, che senza saperlo e forse soffrendo alla sua volta, si frapponeva tra voi e me, to-

gliendomi, colla sua ingenuità, anche il diritto di poterla avversare di tutto cuore. Tale tregua mi fece bene, e libera di pensare a voi tutte le ore, mi feci un poco dei danni che le violenze morali avevano lasciato su me. Non vi so dire quanto la mia buona mamma ne fosse lieta, con quanta benevolenza, la povera illusa, venisse ad ora ad ora parlandomi, del giovane Milanese. Non vi prenda dispetto di lei, Carlo. Essa è una degna madre; lo sposo ch'essa mi offrirebbe è buono, onesto, bello, esso porta scritta sul viso la felicità di quella che sarà sua moglie, pur ch'essa non sia l'Elisa Corvini. Vi parlo così franca perchè non possiate dubitare un istante di me. Ed io dovermene fare da protagonista in questa azione, dove metà dei personaggi s'involgono in un inganno spietato, e gli altri camminano sulle spine.

« In dicembre le giornate volgevano mitissime, non istavo male, e la mamma ed Alfonso mi proposero una gita a Milano. M'avvidi subito di che cosa si trattava. I pretesti loro e i miei furon molti, ma vinsero i loro perchè più leali e più veri dei miei, e mi fu impossibile sottrarmi.

(Continua)

presenze nella Casa d'Industria, quando unque sieno anche attualmente 500 gli iscritti nella matricola, si notano le variazioni seguenti:

| | |
|--------------------------------|--------|
| 1873 media di pres. in gennaio | 541,45 |
| febbraio | 546,60 |
| marzo | 504,22 |
| aprile | 426,30 |
| 1874 media di pres. in gennaio | 269,38 |
| febbraio | 263,14 |
| marzo | 254,32 |
| aprile | 245,43 |

Del resto poi non esiste a Torino una vendita per asta pubblica dei generi di prima necessità ma vi sono agenzie che esistono per conto dei produttori verso una provvigione, hanno i loro uffici, ove pubblicano in certi giorni il listino dei generi, e fanno nascere gare che in complesso non si possono dire senza vantaggio. Il Municipio però non entrò in quest' affare, che è sorto e si mantiene per la iniziativa privata.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Oggi al tocco, si è tenuta in una sala di Montecitorio una riunione di deputati per intendersi intorno agli articoli del progetto per la tassa di ricchezza mobile, che riguardano le Casse di risparmio.

LIVORNO, 24. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese*:

Martedì sera fu accesa una bomba sotto la casa del signor Acchiardi, onesto cittadino livornese.

Lo stesso mal gioco fu fatto, sere sono, al signor Giuseppe Chiappe, oriundo sardo.

Corre voce che questi atti di malevolenza debbano imputarsi ad intolleranza religiosa.

NAPOLI, 25. — Leggiamo nel *Piccolo giornale di Napoli*:

Alessandro Dumas partirà da Napoli domani. Egli ha visitato Salerno, Amalfi e Pesto.

È curioso che a lui sieno state mandate moltissime domande per ottenere soccorsi! Una, fra le altre, lo chiamava *illustre autore dei Miserabili*. « Voglio conservare questa carta — egli ha detto — per mandarla a V. Hugo ».

PALERMO, 23. — Il *Giornale di Sicilia* dice che il Conte Rasponi prefetto della provincia di Palermo, andò martedì ultimo, a visitare i lavori della strada ferrata fra la stazione di Lercara e quella di Cammarata.

Nella sua ispezione, il Sig. Conte Rasponi ha potuto constatare con soddisfazione che lo stato dei lavori autorizza a sperare che la sezione da Lercara a Cammarata potrà esser libera alla circolazione nel corrente semestre.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — La *Patrie* annunzia che alcuni membri dell'ex governo della difesa nazionale stanno compilando un'apologia del 4 settembre, che si pubblicherà a spese comuni e che dovrà servir di risposta alla Commissione di inchiesta.

SPAGNA, 21. — Il *Times* ha da Santander:

« Le ultime notizie da Bilbao recano che in 24 ore vennero lanciate nella città 425 bombe, essendovi costantemente in aria cinque proiettili. Una casa nella calle Santa Maria bruciò interamente. La carne di cavallo si vende a 50 cent. la libbra.

« Don Carlos nominò Mendiri capitano generale della Navarra, in luogo di Olo, morto sul campo di battaglia.

SVIZZERA, 24. — Si ha da Berna: Dei disordini avvenuti nel Jura resero necessaria l'occupazione militare di qualche parte di quel Cantone.

INGHILTERRA, 24. — Scrivono da Londra:

Lo Czar accettò l'invito al banchetto a Mansion House ed alla festa nel Palazzo di cristallo. A Woolwich avrà luogo alla presenza dello Czar la fusione di canonicotassali del peso di 1600 centainia.

TURCHIA, 23. — Telegrafano da Costantinopoli alla *Freie Presse*:

« In talune località dell'Anatolia la miseria è tale, che molte persone muoiono di fame.

« Alcuni delegati della colonia austro-ungherese presentarono un indirizzo di ringraziamento al conte Ludolf per l'efficace protezione dei loro interessi mentre era ambasciatore. »

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Tribunale correzionale. — Ieri cominciarono i dibattimenti per truffe contro il medico condotto di Campodarsego, Pierazzo dott. Giovanni, e per tentata truffa contro il medico Mattioli dott. Giovanni Battista.

Il tribunale è composto del consigliere Suman, quale Presidente, dei giudici Melati e Ferrari. Il P. M. è rappresentato dal sostituto sig. Bonomi, la difesa dagli avv. Fiorioli e Clemencig pel dott. Pierazzo e Coletti pel dott. Mattioli.

Ecco i tre capi d'accusa:

1. Quando Beniamino Rizzo, fratello a Luigi Rizzo cadde sotto la leva del 1873, il Luigi Rizzo fece esaminare dapprima il fratello Beniamino dal dott. Mattioli di Padova (consigliere provinciale, commissario alla leva) ed il Mattioli gli disse ch'era abile, e ricevette dieci lire e in pagamento. Il dott. Pierazzo di Campodarsego che aveva curato il Beniamino Rizzo da diverse bronchiti rilasciò al Beniamino un certificato col quale si dichiarava non essere il medesimo atto al militare servizio. Essendosi trovato successivamente il dott. Mattioli a casa Pierazzo a Campodarsego i due medici divennero ad un nuovo esame del Rizzo. Il dott. Mattioli ebbe per questa prestazione altre dieci lire. Venne il giorno dell'assenteo: il Beniamino Rizzo in seguito alle osservazioni del dott. Mattioli dalla Commissione di Leva venne mandato all'ospedale militare per un più accurato esame. In quei giorni il dott. Pierazzo si portò alla bottega di macellaio di Luigi Rizzo in Campodarsego e trovato solo gli disse, che ci volevano sei genove per tentare di salvare il fratello, e che così gli aveva scritto il Mattioli, e gli mostrò una lettera non letta dal Rizzo. Il di seguente il Rizzo Luigi si recò a Padova e si presentò alla casa del dott. Mattioli dove quest'ultimo gli disse: *Notte ga dito Pierazzo che ghe vol quattro genove? Per doman de mattina ghe vol i soldi, anzi i ghe voria ancù.* Allora il Rizzo pensò: *ch'el me lo fassa bon per puntillo lo ch'el zè de la Commissione? Passata la notte in questo pensiero la mattina seguente si portò dal Mattioli ed avendo trovata la di lui moglie le consegnò circa 150 lire in carta di cendole: la ghe daga ste sentosinquantà lire e la ghe diga che le ga portae Luigi Rizzo.* Il Rizzo uscito di casa Mattioli va tosto a pigliare all'osteria un boccone e sente che suo fratello fu ritenuto abile al servizio militare. Corre in traccia del Mattioli, il quale gli restituisce le 150 lire dicendogli: *no ghe sta caso, ciapa indrio i to soldi.* Il Mattioli sostiene che il denaro fu ricevuto e restituito dalla moglie, ch'egli nulla sa. Il Rizzo si avvolge in molte contraddizioni di cifre, di tempi, di circostanze, ma dichiara tuttavia ch'egli in qualità di beccaio voleva stare in buoni rapporti con tutti che non voleva far male a nessuno, che nell'istruttoria non era stato vincolato al giuramento, oggi egli vuol dire la verità, e tutta la verità perchè ha giurato.

Il Costa Saute è il danneggiato del secondo fatto. Questi ha un figliuolo soggetto alla leva. Il figliuolo è affetto da cardiopalmo o palpitazione di cuore. Il Costa trova il Pierazzo nei giorni della visita e gli chiede del figlio ch'era stato trattenuto in osservazione. Pierazzo dice che si sarebbe recato da chi potrebbe informarlo, il dott. Pierazzo confessa che si recò dal dott. Giambattista Mattioli.

Da questa informazione riportò al Costa la seguente risposta, ammessa an-

che dal dott. Mattioli. «Tuo figlio è all'ospedale per cui vi sono buone speranze. E' per verità, qui commenta il dott. Mattioli, io che conosco la onorabilità e oculatèzza del dott. Ginettau sono convinto che senza gravi motivi non avrebbe rinviato all'ospedale un coscritto, ed ecco il motivo della mia risposta. Ma poi il dott. Pierazzo avrebbe aggiunto di suo: *Sappi che per le cose dell'ospedale il governo preleva una tassa di 500 lire.* Il Costa da gonzo consegna cinque carte da 100, *ruvigiae* al Pierazzo che le mette assieme colle due o tremila lire che aveva in saccoccia.

Qualche tempo dopo già era avviata la procedura, il Costa venne invitato dalla moglie del Pierazzo a recarsi in sua casa nell'intento di far conti con suo marito. Il Costa dichiara ch'egli consegnò i denari per la pretesa tassa governativa, che sapendo di dover dare qualche cosa per prestazioni mediche al Pierazzo, non volle recarsi dal medesimo, come nell'avuto invito.

Fu in seguito che nel gennaio 1874 il Pierazzo uffiziò il Costa per averne un documento che lo giustificasse. Qui entra in scena l'avv. Giovanni Battista Secondo Fiorioli, il quale sulla r. dige, spiega in toscano ed in veneziano l'atto al Costa, il quale però dinanzi al vincolo del giuramento, ed alle strette della procedura sostiene una sola cosa esser vera, ch'egli diede le 500 lire al Pierazzo per la tassa, di quanto ha scritto egli non può dir nulla.

La posizione dell'avv. Fiorioli di fronte al processo ne rendeva incompatibile il rimanere al banco della difesa, da cui il tribunale lo invitava ad uscire, aderendo alla proposta del P. M. e trasformandolo in testimone.

Anche il danneggiato Costa cadde in molte contraddizioni, ed è strano che impugni un documento di cui per sua stessa confessione fu esuberantemente informato, e che il Fiorioli non volle anzi fosse in sua presenza sottoscritto, ma venne sottoscritto il giorno dopo dinanzi al sindaco di Campodarsego.

Il Pierazzo sostiene di aver ricevuto le 500 lire, di averle intasate senza numerarie, di non aver parlato di tassa, di aver creduto che le dette lire fossero un acconto sui crediti di prestazioni professionali che aveva verso il Costa. — Da una sua specifica risulta ch'egli aveva fatto un 45 visite semplici al Costa e due operazioni chirurgiche, le quali di per sé non portavano una somma di lire 50.

III. Il terzo fatto riflette Salvato Angelo. Anch'egli aveva un figliuolo coscritto. Il Salvato venne col mezzo del figlio invitato a recarsi dal Pierazzo, e questi gli disse che con quattro genove si poteva provare di salvare il figliuolo. Il pover'uomo che non aveva molte genove a sua disposizione, cominciò a contrattare. *E con do no se podaria provare?* Il Pierazzo acconsentì, e il povero Salvato, riscossi appena dall'oste di Campodarsego, alcuni fiorini, per frumento vendutogli, consegnò in quella moneta le due genove al dott. Pierazzo. Al dott. Pierazzo *ghe s'a vorto el cuor* vedendo quella moneta perchè da venticinque anni che lo curava non aveva riscosso il becco d'un quattrino dal Salvato. Così almeno dice egli. Ma il Salvato con tutta l'energia che gli lasciano i suoi settantaquattro anni, s'inviperisce e comincia a chiedere al dottore: perchè non tenga conto del frumento e del frumentone datigli in più riprese, dell'uva consegnatagli, delle opere fatte, dei carezi usatigli?

Il figlio del Salvato venne poi rilasciato per non giungere alla misura, e siccome il Salvato confessa che vedendo che il figlio era liberato senza l'influenza del Pierazzo non domandò la restituzione del suo denaro, il Presidente osserva: *vu gavè credesto che le do genove ghe scurza le spale!*

Anche il Salvato venne stretto a fare un documento, invitato sotto il pretesto di far conti dal Pierazzo, e trattato col caffè. Ad onta della sua riluttanza fu

condotto dal signor Checchin, giu lice conciliatore del Comune, ed ivi pure in opposizione allo stesso Checchin, il Pierazzo dettava a questo un documento, e *el ghe fassera cussi, e cussi, e cussi come se Checchin no savessò gnanca scrivere.* Fatto questo documento, simile a quello del Costa e d'indole giustificativa pel Pierazzo, questi eccitò il Salvato a farvi sotto la croce, dicendogli: *Fè la croce che l'andarà ben per vu e per mi.* Però il documento venne fatto con minori riguardi al teste di quelli usati dall'avv. Fiorioli, perchè il teste dice al Presidente: *Se i gavesse fato come la falla (spiegandogliene il contenuto) gavarìa capio qualcosa anca mi.*

Il Pierazzo dice ch'egli riscosse le genove a titolo di compenso pelle dovute prestazioni; ch'egli nè senti, nè corresse l'eventuale ingannatrice intenzione del Salvato, ch'egli pensò a mettersi in regola col proprio credito e nulla più.

Nella seduta di ieri vennero tenuti gli interrogatori degli imputati, quelli dei danneggiati, ed ascoltato il testimone avv. Fiorioli.

Istituti tecnici. — Ad ispezionare gli Istituti tecnici di Verona, Como, Cremona, Milano e Padova furono nominati i signori Pietro march. Selvatico, e Antonio dott. Tolomei, i quali sono da domenica 26 sono paruti alla volta di Verona.

Accademia. — Gentilmente invitati, abbiamo assistito ieri sera ad un generale trattenimento offerto nel collegio internazionale diretto dal distinto M. Piggott. Nell'ampia sala, dove con bel pensiero erano state congiunte le bandiere d'Italia e d'Inghilterra, brillava numeroso il fiore della nostra società. La musica dominò sovrana nel divertimento, ma vi ebbe parte anche la clamazione, e si nell'una come nell'altra era commendevolissima la scelta dei pezzi e dei versi. Tra questi ultimi piacquero specialmente quelli affettuosamente recitati dalla giovinetta Gemma Zanata.

Per la parte musicale, tutte le allieve diedero principio al trattenimento cantando un coro « *La Rosa* » del maestro Dalla Baratta, coro di un genere elegante, di pensiero facile e melodico, e adattissimo alle signorine che dovevano interpretarlo. Fece poi gradita impressione un quartetto inglese, assai ben concertato, eseguito con perfetta intonazione dalle signorine West, Frost, Hunt, e Fletcher, la prima delle quali specialmente emerse per la sua simpatica voce. La signorina Isabe la Meyer e il suo maestro G. Dalla Baratta, accompagnati dal maestro Pisani, deliziarono poi l'uditorio con un duetto a violini sui motivi dei *Puritani*. Delicatamente cantato, e lodevole per unione e corrito, ci piacque sentire da tutte le allieve lo stupendo coro degli schiavi nel *Nabucco*.

La simpatica signorina Emma Meyer, distinta allieva del maestro Drigo, eseguì sul piano egregiamente una Gran Fantasia del maestro Ascher su motivi della Lucia. Poscia a quattro mani suonarono assai bene un duetto sul *Trovatore* le signorine Fletcher e Hurst, istruite dal maestro Pisani. E a quattro mani pure eseguirono un bellissimo *Waltz brillante* le egregie signorine Mary Piggott, allieva del maestro Drigo, e maestro Philip, istruita dalla gentile maestra signorina Mosettich. Col tocco delicato del suo archetto il maestro Dalla Baratta ci fe' gustare una Fantasia sull'*Elixir d'Amore*. Fu applauditissimo un terzetto per piano a sei mani maestrevolmente suonato da Miss Emma Meyer, e dalle signorine Frost e Piggott, allieve tutte e tre del maestro Drigo. Per ultimo fu cantato un coro di Rossini *Il armovale*, che chiuse degnamente una serata sì deliziosa. Noi esprimiamo le nostre congratulazioni ai distinti maestri che seppero trarre così nobile frutto dalle giovani intelligenze delle loro allieve, e rallegrandoci col S. Piggott dei progressi del suo Istituto, prendiamo atto della promessa da lui fatta all'uditorio di rinnovare alla fine dell'anno un trattenimento tanto gradito.

Bertoldo. — Tutti ricordano il famoso ragionamento col quale il *Corriere Veneto* ha censurato la pubblicazione da noi fatta delle elargizioni dei comuni della nostra provincia nella circostanza del 25° anniversario del Regno di Vittorio Emanuele. Di quella censura non ci siamo occupati, sapendo che in linea di ragionamento il *Corriere Veneto* può dare dei punti a Bertoldo. Tanto sarebbe dire che la *Gazzetta Ufficiale* fece malissimo a pubblicare gli indirizzi di cinquecento comuni, perchè tacque delle altre migliaia dei comuni stessi.

Vi è però una circostanza che ci piace rilevare, perchè noi, tolleranti con tutti, siamo inesorabili col ipocrisia.

Il *Corriere Veneto*, colla sua solita aria di sacerdote della patria, scrisse che pubblicando quel prospetto si dava in mano agli avversarii dell'attuale ordine di cose un'arma per screditare i sentimenti patriottici della nostra provincia.

Ora quell'arma era tanto poco pericolosa che nessuno se ne sarebbe servito, se non era il *Corriere Veneto* a metterla in mano altrui. Difatti, mentre nessun giornale d'Italia censurò la pubblicazione del prospetto, pel quale si scossero le magnanime fibre del *Corriere*, il solo *Veneto Cattolico* di Venezia (n. 92, del 25 aprile 1874) citò appunto il *Corriere Veneto* sullo stesso argomento, e difatti non avrebbe potuto citar altri, perchè nessuno, ripetiamo, ne ha parlato.

Ciò volevamo chiarire, perchè il pubblico sappia quali sentimenti si nascondono talvolta sotto la scorza del patriottismo.

Il *Corriere Veneto* di stamane, in un lungo articolo, espone le sue spiegazioni circa il fatto, al quale accennavamo ieri, della pubblicazione in quel giornale di una lettera da Cittadella, a noi diretta.

Premettiamo che il *Corriere Veneto* non ha diritto alcuno di aspettarsi cortesia dal *Giornale di Padova*, verso il quale il *Corriere* fu sempre tanto scortese, anzi tanto sleale da insinuare che noi fossimo conniventi dei rivenditori per pregiudicare il suo smercio.

In quanto alle circostanze della lettera in questione, il racconto del *Corriere* ci cagiona un mar di sorprese. E difatti:

« Ci sorprende che in un giornale succedano fatti completamente ignoti al suo Direttore;

« Ci sorprende che un impiegato dell'Ufficio del *Corriere*, dopo aver letto, com'esso dice, la soprascritta della lettera, dov'erano scritte le parole *All'onorevole Direzione del Giornale di Padova*, dubitasse ancora, (sic) invece di esserne certo, che la letteranon fosse diretta al *Corriere* (!!!);

« Ci sorprende che, solo nel dubbio, seppur poteva esservi, quell'impiegato consegnasse la lettera al proto, affinché fosse stampata senz'altro;

« Ci sorprende che in un giornale si stampino lettere firmate con iniziali, senza che il Direttore le veda, o senza che possa arguire da chi provengano.

Molte altre cose ci sorprendono, ma una sola ci basta.

L'articolo del *Corriere* conferma che una lettera non sua fu da esso trattenuta e stampata, nè possiamo dar peso alle abitudini che si hanno nella redazione del *Corriere*, e che non conosciamo.

Per ciò che riguarda un'altra lettera al nostro indirizzo, che il *Corriere Veneto* assicura essere stata per isbaglio a lui recapitata pochi giorni prima, e che dice di averci mandato, il *Corriere* anzichè farci una cortesia, si sarebbe limitato ad adempiere l'obbligo proprio.

E non aggiungiamo una parola di più.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

29 aprile Contravvenzione alla legge di pubblica Sicurezza. D.f. avv. Fantoni.

Bagnatura. Il nestro Municipio oggi ci fece una grata sorpresa, rispondendo alla preghiera fattagli di anticipare la bagnatura stradale.

Gli siamo grati di essersi persuaso che per certi provvedimenti di polizia

urbana non bisogna stare tanto ligi al termine fissato per la loro applicazione, ma conviene adottarli di mano in mano che il bisogno se ne presenta.

Lavori comunali. — Vediamo con piacere che la sistemazione degli acque-dotti nella Gran Piazza Vittorio Emanuele avvicina a gran passi al suo compimento, e che ben presto sarà pure terminato il riattamento degli spaldi.

Strade. — Sentiamo inoltre con piacere che si lavora con grande alacrità nelle strade del suburbio.

Sospetto ed arresto. — Ci si dice che ieri sia stato operato l'arresto di un individuo per sospetto che volesse falsificare dei documenti militari.

Pare che detto individuo, recatosi presso una tipografia della nostra città, commissionasse alcune centinaia di fogli simili, nel contorno, a quelli che l'autorità militare rilascia per congedo assoluto, ma che volesse farli servire, nella dicitura, come Decreti di nomina.

Qualcuno della tipografia insospettito richiamò sul fatto l'attenzione dei superiori, e l'individuo fu assicurato.

Ignoriamo finora ulteriori particolari.

Dellitto di Cittadella. — Il diligenterissimo nostro corrispondente L. P. da Cittadella ci informa che l'altra sera furono fatti degli arresti analogamente all'uccisione del povero Trevisan. Il corrispondente aggiunge:

« Pare si faccia un po' di luce. Lo zelo, l'attività e l'intelligenza dell'autorità è superiore ad ogni elogio. »

P.S. Un'altra lettera ricevuta più tardi ci avverte che ormai gli arrestati sono cinque.

Notizie militari. — Sotto la presidenza del generale De-La-Forest ebbero principio a Pinerolo gli esami per la promozione al grado di capitano dei 30 tenenti anziani di Cavalleria ammessi alla Scuola Normale per frequentarvi un corso di 40 giorni.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 26.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 3.

Matrimoni. — Maddalozzo Vincenzo fu Francesco vedovo ortolano, di Basanello, con Calore Guitta di Andrea, nubile, lavantaia di Volta Berozzo.

Morti. — Rielo Luigi fu Pietro, di anni 67, industriale celibe.

Fabbiani Burex Elisabetta fu Girolamo, d'anni 48, cameriera, vedova.

De Pollonia Enrico di Eugenio, di 4 mesi.

Mazzocco Angelo di Giovanni, di 13 giorni.

Dal Pio Luigi di Pietro, d'anni 23, tessitore, celibe.

Giubilo Regina Maria di Antonio di 1 mese.

Meneghini-Parròco Lucia di Francesco, d'anni 22, casalinga, coniugata.

De Lorenzo-Pellcano Luigia fu Francesco, d'anni 48, casalinga coniugata.

Giuliano Luigi di Giovanni, d'anni 8.

Miazzo Maddalena fu Giacomo, d'anni 27, domestica, nubile.

Coggia Leonardo fu Giuseppe, d'anni 78, tessitore, vedovo, tutti di Padova.

Mutin Bettino Anglica fu Bernardo, d'anni 54, villica, coniugata di Sacco-longo

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

29 aprile

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m 57 s. 13.8
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 40,9

Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 27 aprile | Ore | | |
|-----------------------|------------|-------|-----------|
| | 9 ant. | 3 p. | 9 p. |
| Barom. a 0°—mill. | 759.8 | 757.5 | 756.9 |
| Termomet. centigr. | 20.5 | 24.0 | 18.6 |
| Tens. del vap. acq. | 12.90 | 12.80 | 12.38 |
| Umidità relativa | 72 | 58 | 78 |
| Dir. e for. del vento | E 1 | ENE 1 | E 1 |
| Stato del cielo | quasi ser. | ser. | nuv. ser. |

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28
Temperatura massima — + 23° 0
minima — + 14° 1

BULLETTINO COMMERCIALE Venezia 27. — Rend. it. 73.10 73.15. 1° 26 franchi 22.75.

Milano 27. — Rend. it. 73.33 73.55. 1° 20 franchi 22.76 22.77.

Sete. Mercato fiacchissimo: affari nulli.

Novara, 27. — Oggi il mercato fu vivo con molti affari, ma nei prezzi dei risi vi fu nuovo ribasso di cent. 25 a 50. Negli altri generi i prezzi sono invariati.

Brindisi, 26. — Il piroscampo Malta della Compagnia Peninulare ed Orientale è partito da Alessandria ieri, sabato, a mezzogiorno, alla volta di Brindisi colla valigia delle Indie.

Ha a bordo 70 viaggiatori, 2168 colli merci e 65 valigie.

Lione, 25. — Sete. Affari stentati: prezzi debolissimi.

Marsiglia, 26. — Grani. Prezzi benissimo tenuti.

ULTIME NOTIZIE

Leggiamo nell'Opinione 26:
Un dispaccio da Roma alla Gazzetta d'Italia reca le notizie che l'onorevole Sella sarà il direttore generale della nuova Società d'esercizio delle Strade ferrate meridionali, romane e calabro-sicule.

Abbiamo appena duopo di smentire una notizia alla quale non avremo prestato fede quanti conoscono l'onorevole Sella e che non sappiamo come sia germogliata.

Quicchè sarebbe strano l'attribuire all'onorevole Sella il pensiero di ritirarsi dalla vita politica, è ingiuriosa una voce che potrebbe far credere essersi egli mischiato ad appianare alcune difficoltà delle trattative per la nuova combinazione delle strade ferrate. Per averne un tanto premio. Ma ripetiamo che l'onorevole Sella è troppo conosciuto perchè in Italia si possa credere, non ch'egli abbia accettato, ma che siasi voluto fargli tale proposta.

Se i nomi principali politici dal Minghetti al Sella, hanno meritata la stampa pubblica, egli è appunto ponendo i loro interessi propri alla cura degli interessi dello Stato.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 27 aprile

Presidenza del vice-presidente Serra.

Vigliani (ministro) presenta il progetto per l'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore, chiedendo il rinvio ad una commissione speciale. Questa proposta è accettata.

Cantelli (ministro) in nome del ministro delle finanze presenta un progetto per l'affitto dello stabilimento di Salsò e il progetto pel Monte di Pietà di Roma.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 aprile 1874.

Presidenza BIANCHERI.

Discussi sul progetto per modificazioni alla tassa di ricchezza mobile.

Mantellini (relatore) riferisce sull'articolo 4. emendato dalla giunta, e sulla proposta di Griffini e Cencelli, che accetta: esso si riferisce alla sospensione dall'esercizio in cui incorrono gli esercenti di commercio, che non si pongono in regola coi pagamenti della tassa, e alle contravvenzioni.

Della Rocca si oppone a questa proposta.

Englen la combatte trovandola ingiusta ed inattuabile.

Griffini sostiene la sua proposta.

Camerini, Lesen e Torrigiani svolgono emendamenti.

Minghetti (ministro) accetta quello della commissione.

Seguono brevi interruzioni per la votazione da seguire.

Minghetti (ministro) dichiara che vista la posizione accetta le due proposte, cioè quella concordata colla giunta, e l'articolo presentato da lui, coll'aggiunta di Torrigiani.

Procedesi all'appello nominale chiesto dai deputati di sinistra sopra l'articolo della giunta.

L'art. 4 della commissione ebbe 104 voti in favore, e 157 contrari, quindi è respinto.

Procedesi poscia alla votazione sull'art. 4 del ministro con modificazioni, ed è approvato con 156 voti contro 103, e sei astenuti.

(Agenzia Stefani)

Leggesi nel Constitutionnel, 26:

Si annunzia che il tribunale di Saverno ha dato il suo giudizio contro il Vescovo di Nancy, in occasione della sua pastorale di luglio, e ha condannato monsignor Poulon a due mesi di prigione in una fortezza.

Corriere della sera
28 aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 27 aprile.

Il ministro non cade, quindi guerra al ministro. Quest'è l'ultima parola delle due sinistre, la vecchia e la giovane.

La prima l'ha detta ieri l'altro; ieri la seconda. E senza aver tentato alcun accordo fra di loro si troveranno d'innanzi a combattere sulla stessa linea, quale più, quale meno accanitamente, ma colli identico risultato — la sconfitta.

Al suo primo costituirsi ho salutato nelle vostre colonne il nuovo partito, gli diedi il mirallegro, e gli augurai di potere prima o poi toccar la meta e aver la sua parte al governo della cosa pubblica. Mi dispiace d'essermi fidato alle apparenze, d'aver salutato come persona vera un fantasma. Oggi, in tanto, sono costretto ad accorgermi che la visione è sparita e che la giovane sinistra si è inabissata nelle viscere dell'antico, non lasciando ormai di sé.

Vuolsi che oggi essa dirà alla Camera un saggio dei suoi propositi associandosi al partito cristiano nel respingere il quarto articolo del progetto relativo alla ricchezza mobile, che come sapete fu rinviato alla Commissione. Tanto meglio: riusciremo a contare il numero delle forze delle quali può disporre il partito del disavanzo perpetuo e il Paese ne attingerà la convinzione che subordinare a personali soddisfazioni gli interessi più vitali del momento non è quello che propriamente dovrebbe essere un programma di partito, ma il capitolato d'una società in coesistenza.

La cronaca locale tace, come al solito nei giorni festivi, nei quali Roma è tutta fuori di Roma. Ho fatta ieri sera una gita fino a Tivoli; quante liete brigate! Quanta gioia! Dicono che c'è la miseria; non dico di no, ma ci sono anche i mezzi di farvi fronte a quanto sembra. Di veramente povero in Italia, non c'è che il ministro delle finanze, come ministro delle finanze.

Si parla assai da qualche giorno di un grosso prestito, 100 milioni, che il nostro Municipio sarebbe in via di contrarre. La cosa passa i confini della esagerazione, e però vi prego a non ammetterla senza la tara. Certo il Municipio è a corto; ma con un bilancio attivo di 11 milioni, obbliga a far le spese agli interessi annuali di una tal somma, la è cosa che non si può ammettere.

I. F.

estratto dei giornali esteri

Nella prossima settimana sarà formulata e poi intimata la sentenza pronunciata dal 2° Tribunale per le questioni ecclesiastiche, pronunziata il 15 corrente contro l'arcivescovo conte Ledochowacki. Da quel punto comincerà il momento dopo cui il ministro del culto prenderà le ulteriori misure.

Nella Camera dei Comuni d'Inghilterra, che si radunò il 22 alle 12, il sig. Lopez, membro del parlamento per Trome propose la seconda lettura del suo bill, secondo il quale il sistema della giuria inglese non riceverebbe nessuna riforma sostanziale, ma alcuni miglioramenti pratici. Per avere una scelta migliore di giurati, per l'avvenire deggiono anche le persone che vivono a pigione prender parte alle sedute ordinarie o speciali delle sessioni d'Assisie, e l'età in cui il cittadino inglese viene esonerato da questo carico è portata a 70 anni invece che a 60 come fino ad ora.

Nelle cause civili il numero dei giurati è ridotto da dodici a sette, che parimenti deggiono essere concordi nella loro sentenza, però ogni parte in causa ha il diritto di domandare il numero completo dei giurati. La gratificazione

dei giurati ordinarii viene elevata da 8 pence a 5 scellini per ogni singola causa; ad onta di malattia o morte d'un giurato il processo deve continuare senza interruzione.

Alla discussione sui particolari della legge prese parte un gran numero di membri del Parlamento; però sopra un punto si separarono recisamente le opinioni cioè se anche per lo avvenire debba essere necessaria una sentenza unanime. Finalmente fu letto per la seconda volta il bill dopochè l'Attorney generale, sir John Karslake, ed il ministro dell'interno, sig. Cross, lo appoggiarono.

I farmers (agricoltori proprietari) tenero un'adunanza a Bary Saint Edmonds, un mercato di molti affari, e centro di un importante distretto di cereali, per deliberare sulla non progettata concessione di lavoro. I presenti rappresentavano l'intero Suffolk occidentale, ed una parte della Contea di Cambridge ed Essex. Il colonnello Wilson, un proprietario del vicinato, presiedeva. Dopo una lunga discussione in cui quasi tutti gli oratori mostrarono l'intenzione di costringere con una non concessione di lavoro gli operai di campagna ricalci tranti, vennero accettate le seguenti risoluzioni 1. Finchè gli statuti delle associazioni operaie non sono cangiati, non verrà impiegato qualsiasi operajo ed esse appartenente; 2. che il seguente venerdì c'è veniss. comunicato agli operai nel caso in questo tempo fossero ancora membri dell'Unione.

Il presidente Grant si occupa del traffico dell'istmo di Panama, e sembra intenzionato di realizzarlo, come a monumento del secondo periodo della sua presidenza. Prima venne nominata in proposito una Commissione posta sotto il comando del capitano Selfridge, per esaminare la linea di Napipè, per poter utilizzare all'uopo della formazione del canale il fiume Atrato, e poi poco tempo dopo venne nominata una seconda commissione ufficiale sotto il capitano Lutt per ispezione delle linee progettate ai confini di Nicaragua e Costarica, giovandosi delle lagune di Nicaragua. Ambe le spedizioni finirono il loro compito ed i risultati sono diversi perchè ogni esploratore preferisce la propria linea.

Il gabinetto di Washington aveva frattanto in data 13 marzo 1873 deciso d'incaricare una nuova commissione formata dal generale Humphrey, professore Pierce, e commendatore Ammon per raccogliere ed esaminare tutto quanto si riferisce al canale di navigazione, misure, rapporti, progetti, ecc. Questa commissione ha intenzione di sottoporre i rapporti di Selfridge e Lutt ad un comitato speciale consistente di due ingegneri pratici. Gli studi preparatori sono bene avviati e sarebbe opportuno che le potenze europee s'interessassero alla grande intrapresa.

Ultimi dispacci (Agenzia Stefani)

BERLINO, 26. — Il Reichstag fu chiuso dall'imperatore. Il discorso del trono enumerò i progetti approvati, indicandone come il più importante quello sull'organizzazione dell'esercito, che garantisce la pace europea e tende a difendere la patria.

Il discorso espresse la convinzione che la Germania prospererà e che l'Europa scorderà un pegno di pace negli sforzi che si fanno, onde sviluppare le forze intellettuali e materiali della Germania.

BERLINO, 27. — La Gazzetta della Germania del Nord e la Gazzetta Nazionale riproducono la lettera di Arhim a Bollinger pubblicata dalla Gazzetta d'Augusta e trovano inconveniente che un rappresentante del governo tedesco pubblici una polemica contro la decisione del suo governo.

La Gazzetta Nazionale crede che Arhim pubblicando quella lettera rinunciò a continuare a rappresentare la politica dell'Imperatore e di Bismark.

PARIGI, 27. — Sul prestito di 5 miliardi e 1/2 restano a versarsi soltanto 27 milioni.

Il Journal des Débats parlando dell'affare del Canale di Suez dice che la decisione della Porta è grave, e teme che abbia fatto essa stessa una breccia nella propria sovranità. Soggiunge: Se qualche compagnia finanziaria, o'altra credesse att'vare, da parte di una qualche potenza abbastanza forte per farsi intendere, interventi disagiati, cosa potrebbe la Porta obiettare, su quale principio appoggierebbe la sua resistenza?

— 28 — Un comunicato del ministero dell'interno al Journal des Débats smentisce l'asserzione che Broglio e il visconte Flincourt abbiano preso degli impegni colla destra in nome del Maresciallo Presidente, prima del 24 maggio. Nega egualmente che presero impegni in proprio nome.

La République Française afferma che Chambord è giunto a Versailles, e andò ad alloggiare in casa di Larochette.

NOTIZIE DI BORSA

| Firenze | | |
|---------------------------------------|------------|-----------|
| | 27 | 28 |
| Rendita italiana | 71 10/16 | 71 70/16 |
| Oro | 22 85 | 22 83 |
| Londra tre mesi | 23 30 | 23 25 |
| Francia | 113 50 | 113 25 |
| Prestito nazionale | 62 50 | 63 — |
| Obbl. regia tabacchi | — — | — — |
| Azioni | 885 liq. | 889 — |
| Banca nazionale | 21 35 liq. | 21 33 — |
| Azioni meridionali | 447 1/4 | 445 1/4 |
| Obbl. meridionali | 210 — | 212 1/2 m |
| Credito mobiliare | 850 — | 847 1/2 m |
| Banca Toscana | 1466 — | 1466 1/2 |
| Banca generale | — — | — — |
| Banca italo german. | 248 — | 247 — |
| Rendita ital. god. da 1 genn. sosten. | 73 57 | 73 57 |

| Parigi | | |
|-------------------------|-------|-------|
| | 25 | 27 |
| Prestito francese 5 0/0 | 95 55 | 96 80 |
| Rendita francese 3 0/0 | 59 80 | 59 92 |
| — 5 0/0 | — — | — — |
| — fine corr. | — — | — — |
| — italiana 5 0/0 | 64 45 | 65 05 |
| Banca di Francia | 38 65 | 38 75 |

VALORI DIVERSI

| | | |
|------------------------|----------|----------|
| Ferrovie lomb. ven. | 326 — | 326 — |
| Obbligaz. tabacchi | 486 25 | 483 75 |
| Obbl. Ferr. V. R. 1863 | 187 — | 188 50 |
| Ferrovie Romane | 77 50 | 78 — |
| Obbligaz. | 187 — | 188 75 |
| Azioni Regia Tabacchi | 797 — | 797 — |
| Cambio su Londra | 2519 1/2 | 2519 1/2 |
| Cambio sull'Italia | 12 — | 12 — |
| Consolidati inglesi | 92 7/8 | 92 1/8 |
| Banca Franco-Italiana | — — | — — |
| Vienna | 25 | 27 |
| Austriache ferrate | 217 25 | 215 50 |
| Banca Nazionale | 977 — | 975 — |
| Spagnole d'oro | 8 99 | 8 99 |
| Cambio su Parigi | 44 25 | 44 30 |
| Cambio su Londra | 111 80 | 111 90 |
| Rendita austriaca arg. | 73 95 | 73 90 |
| — in carta | 69 15 | 69 15 |
| Mobiliare | 322 — | 322 — |
| Lombarda | 145 50 | 143 — |
| Londra | 25 | 27 |
| Consolidati inglese | 92 3/4 | 92 7/8 |
| Rendita italiana | 63 3/4 | 64 1/4 |
| Lombarda | 19 1/8 | 19 3/8 |
| Yurco | 76 1/4 | 78 1/2 |
| Cambio su Berlino | 91 1/4 | 91 1/4 |
| Tabacchi | 41 3/4 | 41 1/3 |
| Spagnuola | — — | — — |

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

COMUNICATO 1-286

I congiunti della testè defunta contessa Teresa Fava De Lazara, commossi alle speciali onoranze che la gentile cittadinanza di Conselve volle rendere alle virtù di questa egregia accompagnandone la salma fino alla estrema dimora nelle tombe dei Lazara al castello del Palù, sentono il dovere di esprimere al signor Sindaco e ai cittadini tutti di Conselve i sensi della loro più viva riconoscenza.

Padova, 28 aprile 1874.

Principi = Prosodia
e metrica latina
E
Prosodia
e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12°
Lire 1.50

PROF. R. ABENICHT

**Estratto di ricorso
PER NOMINA DI PERITO**

In seguito a precetto immobiliare notificato al sig. Carlo Scherenzel il giorno 14 Marzo 1874 dall'Usciere De Lorenzi, ed in seguito alla notificazione di esso precetto e al comando di rilascio o pagamento alla signora Elena Monchero fu Benedetto maritata Scherenzel, terzo possessore dell'immobile sottoindicato, notificato il giorno 22 Marzo 1874 dall'Usciere De Lorenzi, il sottoscritto Procuratore della ditta Stefano Bosisio a sensi e negli effetti degli art. 664 e 706 Codice Proc. Civ. rende noto di aver fatto istanza all'ill. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Padova perchè gli piaccia nominare un perito allo scopo che esso proceda alla stima del seguente immobile.

Porzione di casa posta in Cittadella Contrada delle Pecore descritta in Mappa stabile al N. 162 sub 4 di Pert. Cens. 0.02 colla rendita di L. 10.60, la quale porzione trovasi ancora intestata al Censo al defunto padre della debitrice signor Benedetto Monchero fu Francesco.

Avv. CARLO TIVARONI
Procur. Bosisio.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale di immobili.
Ad istanza del sig. Moschini Eugenio Giacomo di Giacomo possidente di Padova rappresentato dal sottoscritto procuratore ed avvocato Marco Antonio dott. Baggio presso cui ha eletto domicilio, avrà luogo innanzi il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova Sezione I all'udienza nove 9 Giugno 1874 ore 11 antim. l'incanto degli Stabili sottodescritti a carico di Boluto Antonia fu Paolo quale di Lei marito e debitore personale.

Le condizioni della vendita sono indicate dal Bando 25 Aprile 1874 del Cancelliere del suddetto Tribunale che si trova depositato e pubblicato nei luoghi indicati dall'articolo 668 del citato Codice di Procedura Civile.

I creditori iscritti sono diffidati a produrre in Cancelleria le loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate all'effetto della graduazione per la quale fu delegato il Giudice Nob. Marco Suman.

Beni da vendersi

due Case situate in Padova, Borgo S. Croce l'una al Civ. e Cat. N. 1857 e nuovo 2087 e N. 8 anagrafico d'Isola, e l'altra al Civ. e Cat. N. 1859 e nuovo 2089 e N. 12 anagrafico d'Isola; in Mappa stabile del Comune censuario di Padova città, descritte come segue:
N. 6010 - Casa con portico ad uso pubblico, superficie 0,07, rendita L. 63,52, imponibile L. 318,75.
N. 6011 - Ortaglia, superficie pertiche 0,18, rendita L. 1,32.
N. 6014 - Casa con portico ad uso pubblico, superficie pertiche 0,12, rendita L. 72,80, imponibile L. 300.
N. 6013 - Ortaglia, superficie pertiche 0,13, rendita L. 0,96.

Altra Casa situata in Padova nello stesso Borgo S. Croce al Civ. e Cat. Numero 1860, nuovo 2086 azzurro e N. 8 anagrafico d'Isola, in Mappa stabile al N. 6017, della superficie di pertiche censuarie 0,03, colla rendita censuaria di L. 37,80 ed imponibile di L. 241,88. Padova, li 27 Aprile 1874.

Avv. MARCO ANTONIO BAGGIO
Procuratore

4-231

VINCITA SICURA
AL
LOTTO
SULLA
base della Matematica

Domande affrancate con acch'uso Lire 1 per le spese postali, verranno immediatamente risposte.

G. MAYR, Ingegnere.
(Austria) Brünn,
Adlergasse, 23.

14-231

AGENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

MONTANARI prof. A.

IL **CREDITO POPOLARE** IL
Padova 1874, in 12° - L. 150

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

**DIRITTO
E PROCEDURA PENALE**

3ª ediz. Padova 1874, in 8.
Pubblicato il Fasc. 3º

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleoragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorrico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o maniglie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 3.50 per la Francia; L. 3.90 per l'Inghilterra; L. 3.45 per il Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiammare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1,80 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e non possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgergli i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.

Orleans, 15 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immoral è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo miingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC.

Preg. sig. Galleani. Livorno, 27 settembre 1869.
Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; vollen provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest' incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di flore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è convenientemente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gamberotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

ROB BOYVEAU L'AFPECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi e il Rob Boyveau L'afecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob è garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-L'afecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau L'afecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.

17-12

LA
TENUTA DEI LIBRI

Nuovo Trattato di Contabilità Generale

DI EDMONDO DE GRANGES

Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonchè la contabilità rurale e marittima.
Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commerciali, Apprendisti, Possidenti Fattori ecc.

Prezzo L. 5 - franco e raccomandato.

TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE

dello stesso Autore

Prezzo L. 5 - Franco e raccomandato.

Dirigere le domande e vaglia a MANGONI

ACHILLE, Milano, via Bigli, N. 16.

263

3

ASMA ASMA

SIGARETTI INDIANI

al Cannabis Indica

di GRIMAULT e Cia

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il CANAPE INDIANO DEL BENGALA possiede da più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è ugualmente giovevole per le TOSSI NERVESE, l'INSONNIA, la TISI LARINGEA, i RAFFREDDORI, l'ESTINZIONE DI VOCE, le NEURALGIE ACCIALI, ecc. E dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei SIGARETTI preparati con l'estratto del CANAPE INDIANO.

DEPOSITO in Padova: FARMACIA ROBERTI e LUIGI CORNELIO.

12-106

PUBBLICATO IL 1º FASCICOLO

DELLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'una, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UN LIRA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA

NUOVA PUBBLICAZIONE

**Mannale
DI
APICOLTURA RAZIONALE**

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 250.

Vendibile presso i principali librai di qui e fuori.